

## LA COMUNITÀ EBRAICA

## Il nuovo Presidente sia garante Sinistra per Israele: scelta forte

Gli ebrei italiani si congratulano «con amicizia» per l'elezione di Giorgio Napolitano a presidente della Repubblica, e sottolineano, per bocca del loro presidente, Claudio Morpurgo, che il suo compito sarà di garantire in Italia, i «valori fondamentali» di convivenza,

e sul piano esterno, il «posizionamento internazionale del nostro paese». «Gli ebrei italiani - ha detto Morpurgo - salutano il nuovo presidente della Repubblica chiamato da oggi a un compito di assoluta importanza, in particolare a garantire unità nazionale e a farsi inter-

prete dei valori fondamentali del suo modello di convivenza tra cui, per noi ebrei, sono essenziali il rispetto dei diritti inalienabili della persona, la laicità e la libertà individuale e collettiva». Congratulazioni anche dalla Sinistra per Israele. «Esprimiamo immensa soddisfazione per l'elezione di Giorgio Napolitano. È un segnale di limpidezza inviato a tutto il Paese. Napolitano all'interno della sinistra ha aiutato il mondo progressista a guardare con equilibrio anche alla vicenda medio-orientale».



Foto Ansa

## SAVOIA

## Emanuele Filiberto: «È un uomo profondamente democratico»

ROMA Emanuele Filiberto Di Savoia esprime «vivo compiacimento» per l'elezione a presidente della Repubblica di Giorgio Napolitano che «ha dimostrato di essere un uomo profondamente democratico». Per il giovane Savoia, già da presidente della Ca-

mera «ha saputo ricoprire con assoluto equilibrio il suo difficile ruolo. Sono certo che sarà il presidente della Repubblica di tutti gli italiani, garante dei valori e dell'unità della patria. Desidero esprimergli i miei più sinceri auguri per il suo settennato».

Anche il presidente del circolo Savoia di Napoli, Pippo Dalla Vecchia, nota: «È un uomo di classe, la garanzia è nella sua statura culturale. Appartiene a quella categoria di comunisti napoletani alla Gerardo Chiaromonte che nascono signori, vivono da signori e muoiono da signori. Ed essere signori a Napoli non è cosa semplice né comune. La sua provenienza politica non mi fa paura. So che non sarà mai capace di usare il potere contro qualcuno».

# «Uno di noi al Quirinale, finalmente»

## E superato il quorum scoppia l'applauso in via dei Giubbonari sezione Ds di Napolitano

di Wanda Marra / Roma

**MENTRE L'APPLAUSO** intorno a lui fa eco a quello che trasmette la televisione, gli occhi di Ilario, fissi sullo schermo, si riempiono di lacrime. Nelle mani il telecomando, con cui ha "guidato" la visione collettiva dello scrutinio dal quale Giorgio Napolitano è uscito

Presidente della Repubblica, Ilario non parla, non grida, non esulta. Ma il suo silenzio è più eloquente di tante parole. E quando Bertinotti legge per la 505esima volta il nome dell'ex senatore a vita, si commuove. «Chi se lo sarebbe aspettato 10 anni fa un ex comunista al Quirinale», dice, raccontando di essere iscritto al Pci, poi al Pds e ai Ds «da sempre». Intorno a lui, nella sezione, Ds di via dei Giubbonari a Roma, in pieno centro storico, quella a cui il neo Presidente è iscritto, la gioia esplosiva rumorosa, non appena il quorum viene superato. Tutti in piedi ad applaudire e festeggiare. «Finalmente siamo un paese democratico», urla Silvia Elisei, in prima fila davanti alla tv. E ripete, criticando il centrodestra: «Sbagliano a non applaudire». In ultima fila, Giuseppe Dama, viso segnato dalla rughe, che rivelano l'età, mostra fiero la prima pagina de *L'Unità* di ieri. Rita Romano, che ha già pronta una lettera all'ex senatore a vita da parte dell'Udu, l'Unione donne italiane, dice: «Dà un onore all'Italia». Fuori dal coro, Paolo commenta: «Però dal punto di vista politico è stato un errore aver eletto Napolitano con i soli voti del centrosinistra».

Nella sezione, che via via si andava affollando sempre di più di iscritti e simpatizzanti, lo spoglio era andato avanti in un'atmosfera di fiduciosa attesa. E intanto, si raccontava di Napolitano, l'iscritto illustre, che in

realità fino al '96 faceva capo alla sezione Monti, poi confluita nella Giubbonari. «Ho conosciuto Giorgio dopo essere arrivato a Roma nel 1960», racconta Giuseppe Dama, iscritto «storico» della sezione con un passato da partigiano nella brigata Garibaldi. «Napolitano - assicura - ha le phisique du role, è l'uomo giusto scelto al momento giusto. È un uomo severo con gli altri e con sé stesso ma dotato di quell'umanità in più che regala la sua città, Napoli». Un'iscritta racconta che a febbraio nella sezione era stata organizzato un dibattito su Israele, che prevedeva la presenza di Napolitano, e lui, anche se era appena stato nominato senatore a vita, andò lo stesso. C'è anche chi ricorda aneddoti più ironici. «Sua moglie deve essere un tipo tosto, particolare - spiega Renato Viganotti - quando è venuta a rinnovare la tessera l'ultima volta le ho chiesto: "La fai pure per Giorgio?" E lei: "No, ognuno paga per sé"». A guidare il tifo davanti alla tv è il segretario della sezione Fabio Nicolucci. «Duecento», scandisce. E poi: «Quattrocento», «Sono felice e un po' commosso - spiega - anche perché Giorgio Napolitano è un iscritto che partecipa, perché ha un grande rispetto per la democrazia di base. Sarà una garanzia per tutti gli italiani. Napolitano è un grande intellettuale, un grande europeista, più che un uomo del popolo, direi, è un uomo per il popolo». Poi, l'applauso liberatorio. E poi, ancora, l'entusiasmo davanti alla proclamazione da parte di Bertinotti. Ed è ancora Nicolucci a lanciare l'idea: «Andiamo tutti a Palazzo Giustiniani». E via, una delegazione va ad aspettare Napolitano che esce Presidente.



I manifesti affissi a Napoli dai Ds per salutare l'elezione di Giorgio Napolitano a Presidente della Repubblica Foto di Ciro Fusco/Ansa

## «E vai...» Tifo da stadio in vicolo dei Serpenti

Piace nel rione anche al giornalista di destra. E per san Valentino, rose rosse per Clio

di Danilo Procaccianti / Roma

«DAJE PRESIDE!». Con il calore che contraddistingue i romani, il rione Monti ha salutato il «suo» presidente. Alle 14.34 davanti al civico

14 di vicolo De Serpenti (abitazione di Napolitano), si è fermata l'auto con a bordo il nuovo Presidente della Repubblica: dallo sportello di destra è sceso il nuovo inquilino del Quirinale. Applausi scroscianti, quasi un tifo da stadio: «E vai! Troppo forte! Se lo merita», dicono i camerieri del ristorante che sta di fianco all'abitazione dell'ormai ex senatore diessino. Giorgio Napolitano saluta, alza le braccia per ringraziare e manda perfino un bacio alla gente che lo acclama dai balconi. «Squisito, dolcissimo, affettuoso» ma anche «schivo, riservato e "chic"». Così lo descrivono i residenti del quartiere, a pochi passi da via Nazionale, dove il Presidente vive da circa 26 anni. «Da una mano a sua moglie e non si fa problemi ad andare dal fruttivendolo o dal pettegiero. Compra quello che serve, qualche regalo al suo nipotino o semplicemente

una lampadina». Diego Battilomo della «Bottega elettrica» racconta di conoscere Napolitano da circa 10 anni. «È molto timido e riservato a differenza della moglie che è più rampante e non ha peli sulla lingua». «Sono diventato comunista per lui - racconta Aldevis Ribaldi, di Trieste ma anch'egli residente del vicolo De Serpenti - lo sentii parlare ad una manifestazione tanti anni fa e ne rimasi colpito». «Non mi piaceva tanto - ricorda ancora il signor Aldevis - sembrava un "cardinale", col tempo capii che era solo riservato e adesso ogni volta che ci incontriamo mi saluta sempre, ha una memoria da elefante». Carlo abita nello stesso stabile del Presidente ed è un negoziante di gioielli in vicolo De Serpenti. «Sono contentissimo - dice - è un personaggio umile, sa camminare con i poveri e con i re». «Sua moglie - racconta ancora Carlo - è ancora più discreta del Presidente e credo che non trasloccherà facilmente». «Da una mano a sua moglie e non si fa problemi ad andare dal fruttivendolo o dal pettegiero. Compra quello che serve, qualche regalo al suo nipotino o semplicemente

mi piace, è cordialissimo, semplice e alla mano». La famiglia Napolitano è una famiglia come tante per il rione. Hanno particolari preferenze negli acquisti e come tanti si rivolgono al negoziante di fiducia per quello o quell'altro prodotto. Marisa, per esempio, è la fruttivendola di casa Napolitano. «La signora Clio passa da qui ogni giorno - ci racconta - oggi (ieri ndr) per ovvii motivi non è venuta ma ha telefonato e mio marito le ha portato frutta e insalata direttamente a casa». «La signora Napolitano - aggiunge Marisa - è una persona dolcissima così come il nuovo Presidente. Siamo molto orgogliosi, serviva una persona come lui». Sempre indagando tra i negozianti scopriamo che il neo Presidente è anche un grande romantico. «Si serve spesso da noi - racconta Antonio, il fioraio della zona - ogni San Valentino ordina un mazzo di rose rosse per la moglie Clio». Domenico Lo Torto è un barbiere, la sua bottega dista pochi passi da casa Napolitano e il Presidente è un cliente assiduo. Mimmo - così lo chiamano - è stato ormai ribattezzato il barbiere dei presidenti: da dieci anni, infatti, fa barba e capelli a Giorgio Napolitano, mentre pri-

ma tagliava i capelli al Presidente Ciampi quando era Governatore della Banca d'Italia. «Proprio ieri - racconta - è venuto qui da me. Con lui si può parlare in libertà. È una persona veramente per bene, vecchio stampo per cultura ed educazione. Mi ha raccontato - aggiunge Lo Torto - che la sera prima aveva dormito tranquillamente e infatti ieri mi era sembrato molto disteso. Conosco anche la moglie e mi pare una donna dalla forte personalità, insomma giusta per il nuovo ruolo di first lady». Già, la nuova first lady. «È appassionata di ceramica e ogni tanto - riferisce Cristina Venezia, titolare del negozio "Spazio Artigianato" - passa da me per parlare della merce che ho. Le assicuro che cucina degli struffoli buonissimi». Gli struffoli sono i dolci tipici della tradizione natalizia napoletana. Il passato raccontato dai vicini di casa, quindi, è un passato da cittadino come gli altri. Un cittadino che prende l'autobus, mangia spaghetti con le vongole al ristorante all'angolo, saluta tutti, prende il caffè sotto casa, porta di persona e ritira i vestiti in lavanderia. Un buon viatico, dunque, per entrare nel cuore degli italiani e diventare il Presidente di tutti.

### Un giorno di festa non solo per noi

Cara Unità, esprimo con gioia la mia soddisfazione per l'elezione di Giorgio Napolitano a nuovo Presidente della Repubblica. Sia riguardo alla sua persona autorevole e stimata, che succede degnamente a Carlo Azeglio Ciampi, sia riguardo alla conclusione di una lunga fase storica segnata da pregiudizi e discriminazioni verso un grande partito della sinistra. Un grande partito che nella sua evoluzione, dal Pci fino ai Ds, ha sempre saputo percorrere la via dell'interesse generale del nostro Paese. Oggi è un giorno speciale di festa per noi della sinistra, ma sono sicuro che è una bella giornata anche per tutti gli altri italiani che amano davvero il nostro Paese.

Ersilio Felici

### Un'altra persona perbene al Quirinale

Un'altra persona perbene come Presidente della Repubblica. Giorgio Napolitano sarà il nostro nuovo Presidente della Repubblica. Berlusconi ha detto che non avrebbe votato mai un ex comunista, ma aveva nominato ministro un ex Salò come Tremaglia. Berlusconi si dimentica che alla liberazione dal nazifascismo e alla libertà di

## E i lettori scrivono: «Un giorno di festa per tutti»

tutti, ha dato un notevole contributo di sangue al partito comunista italiano. Non sono comunista, ma tutto questo terrore dei comunisti italiani non lo vedo. Viva Giorgio Napolitano, viva le persone perbene, competenti e trasparenti ai vertici politici e amministrativi.

Gasparr Barraco

### Per la destra un'altra occasione persa

I Democratici di Sinistra UdB delle Ville - Caldari Ortona esprimono grande soddisfazione per l'elezione alla massima carica dello stato del Sen. Giorgio Napolitano, figura di alto profilo politico e istituzionale. Siamo certi che rappresenterà a pieno la funzione di garanzia attribuita dalla Costituzione. Il centrodestra, con la sua politica da stadio, ha mancato l'occasione di contribuire all'elezione di un Presidente che imporrà a pieno la funzione di garanzia a tutela di tutti gli interessi del popolo italiano. La maggioranza parlamentare ha dimostrato la tenuta che è di buon auspicio per la nascita del futuro Esecutivo. Auguri Presidente, auguri di buon lavoro.

### Sono fiero di aver condiviso le idee di Napolitano

Carissimi compagni e compagne, ho letto con tanta gioia la notizia che Giorgio Napolitano è stato eletto Presidente della Repubblica Italiana ed ancora una volta mi sento fiero di essere stata a fianco alle sue idee per tantissimi anni quando ero in Italia. Ancora oggi, anche se lavoro all'estero il mio cuore ed anima è con tutti voi.

Eleni Tracada, Leeds

### Un presidente che saprà unire il Paese

Noi lavoratrici e lavoratori dello stabilimento Zanussi di Porcia, apprendiamo con viva soddisfazione la notizia dell'elezione del compagno Giorgio Napolitano alla Presidenza della Repubblica, e con viva soddisfazione ci congratuliamo con tutti coloro che oggi a Montecitorio hanno onorato l'impegno di consegnare al Popolo italiano il loro massimo rappresentante. Ci associamo a tutti coloro che ritengono il Sen. Napolitano, per il suo impegno e per la sua autorevolezza, capace di superare gli steccati e di uni-

ficare le varie espressioni del Paese, l'uomo più capace di ricondurre la difficile situazione italiana ad una condizione di serenità.

### Il giusto compimento di una storia che ci fa onore

Sono estremamente felice per l'elezione del Sen. Giorgio Napolitano a Presidente della Repubblica Italiana. È il compimento di una storia politica personale e di un partito che si è sempre impegnato per liberare l'Italia dalla dittatura e per difendere le conquiste democratiche repubblicane. La suprema istituzione italiana avrà come suo rappresentante uno dei più apprezzati uomini politici. E ora avanti con il Governo dell'Unione per le riforme.

Alessandro Filippini, Castelfranco di Sopra (Ar)

### Voglio gridare la mia commozione

Grido la mia commozione, la mia fierezza: ancora una volta diamo al paese, al Paese intero, un uomo degno e dalla moralità altissima, una persona che rappresenta al meglio il nostro po-

polo e la nostra terra. Un uomo dalla storia lunga e nobile: noi che in quella storia ci riconosciamo veniamo da lontano, abbiamo attraversato terre dure e tempi difficilissimi. QUEL Partito ha contribuito a dare la libertà a questo popolo, pagando un prezzo di sangue altissimo; QUEL Partito ha firmato la Costituzione; QUEL Partito ha accompagnato lo sviluppo della democrazia e vigilato su di essa, anche nei momenti più bui. L'Italia era debitrice a QUEL Partito del riconoscimento più alto, quello che oggi finalmente arriva: circa sessant'anni dopo che un uomo di QUEL Partito aveva firmato la Carta costituzionale.

Franco Bianco, Roma

### Un plauso ai leader dell'Unione per come si sono mossi

Trovo che la gestione della partita per il Presidente della Repubblica sia stata condotta con estrema sagacia e intelligenza. D'Alema, Fassino e Prodi hanno dimostrato che la squadra in campo può assicurare al Paese un periodo di rinascita democratica, sicuramente non facile. Sono tanti i cittadini che hanno apprezzato la condotta dei leader del centrosinistra in questo frangente e sperano che lo stesso buon senso venga applicato nella formulazione del Governo.

Mario Parenti, La Spezia